

CORRIERE DELL'UMBRIA

w.corrieredellumbria.it

Giovedì 11 aprile 2013
Anno XXXI n. 99 - euro 1,20

Magione *Era stata ritrovata nella campagna di Montemelino*
Fatta brillare bomba inesplosa



Artificieri al lavoro. Complesse le operazioni per "spostarla"

► a pagina 24

Magione L'ordigno della II guerra mondiale fatto brillare nella zona di Vallupina. Messe in sicurezza le abitazioni della zona circostante. Il delicato lavoro degli artificieri

Esplosa in un luogo "sicuro" la bomba di Montemelino

di Alice Guerrini

MAGIONE - E' "brillato" sotto cinque metri di terra in un campo isolato e sicuro nella zona di Vallupina, l'ordigno di cinque quintali trovato qualche mese fa nelle vicinanze della chiesa di Montemelino. A partecipare alle operazioni che hanno preso il via ieri mattina, c'erano i militari del sesto reggimento del Genio pionieri coordinati dal capitano Pescatore, i carabinieri della locale stazione, la polizia municipale, la provinciale in unione alla Guardia forestale e ai volontari della Misericordia di Magione che hanno messo a disposizione un'ambulanza con medico a bordo, un mezzo per l'evacuazione di persone diversamente abili e i locali della propria sede per gli sfollati che non avevano un luogo dove passare le ore necessarie per la bonifica.

La bomba aerea da mille libbre, ossia dal peso di circa cinque quintali, lunga 1,30 metri e larga 40 centimetri, risalente alla seconda guerra mondiale, fu rinvenuta mesi fa grazie al racconto di un cittadino della zona che narrando le avventure giovanili ai propri figli e nipoti, riportò alla memoria la presenza di questo ordigno lanciato e rimasto inesplosa tra la boscaglia. La bomba fu ritrovata sotto circa 4,30 metri di terra nel bosco retrostante la chiesa di

Montemelino, dopo giorni di monitoraggio, attraverso il lavoro degli artificieri Amedeo Postiglione e Salvatore Beneduce, coordinati dal colonnello Cannarile, insieme alla ditta specializzata Boe di Roma.

Ovviamente si lavorò subito per mettere in sicurezza la zona, poi la

decisione di spostare l'ordigno e farlo brillare in un posto sicuro e isolato. Ieri mattina le operazioni sono iniziate di buon'ora e hanno visto prima l'evacuazione delle abitazioni situate a 500 metri dalla zona del ritrovamento, poi gli artificieri del Genio civile hanno provveduto al

"despolettamento" e alla messa in sicurezza dell'ordigno, a seguire il trasporto con un mezzo militare verso un campo isolato della Vallupina.

L'esplosione è avvenuta solo intorno alle 13, così da non creare interferenze o disagi agli aerei provenienti

Presenti funzionari
di Provincia,
prefettura e sindaco

Le fasi dell'operazione. L'enorme ordigno è stato trasportato a Vallupina e quindi fatto brillare in sicurezza dagli artificieri del VI reggimento

da e per Sant'Egidio che si trovano a sorvolare la zona. Presente al momento dell'esplosione, il sindaco di Magione, Massimo Alunni Proietti, per la Provincia Ivo Fucelli e il viceprefetto Grillo: "Esprimo piena soddisfazione per aver risolto una situazione alquanto particolare che interessava da tempo l'abitato di Montemelino - ha fatto sapere il primo cittadino - ossia la presenza di una bomba caduta durante l'ultimo conflitto mondiale. Ringraziamo tutte le forze intervenute tra cui gli artificieri dell'esercito, la Provincia e la Prefettura. La bomba una volta disinnescata è stata portata con un mezzo militare in una zona isolata e sicura a Vallupina, di proprietà dell'azienda agricola Cassano e qui è stata fatta brillare sotto circa cinque metri di terra. Ci siamo liberati così di una preoccupazione. Ringrazio anche gli abitanti di Montemelino per la pazienza che hanno avuto nell'arco dell'intera operazione".

La bonifica di ordigni bellici è un'attività demandata alla responsabilità della Prefettura, in particolare questo intervento è stato coordinato dall'attuale prefetto vicario Tizzano. Per l'operazione è stato inoltre richiesto anche un concorso straordinario all'ente Provincia che ha assicurato la propria collaborazione in varie fasi dell'operazione

